

Sanitari aggrediti in ospedale a Dolo

► Diciannovenne finisce al pronto soccorso dopo la rissa e si scaglia contro un'infermiera

Sputi, calci e pugni al personale sanitario che cercava di soccorrerlo al Pronto soccorso di Dolo dove si è presentato con una frattura del setto nasale a seguito di una rissa. Stessa sorte è toccata anche alla guardia

che ha cercato di intervenire in aiuto dell'infermiera e dell'autista dell'ambulanza. L'autore di tanta violenza è un giovanissimo di Fiesso d'Artico già noto alle forze dell'ordine.

L. Perini a pagina X

Aggredisce infermieri, autisti e guardie

► Caos al pronto soccorso nella notte tra sabato e domenica: un 19enne entra per curare il setto nasale rotto e dà di matto
► Il giovane aveva appena partecipato a una rissa in un locale lì vicino. Quando è arrivato era già in stato di forte agitazione

**IL DIRETTORE
DELL'ULSS 3
MASSIMO ZUIN:
«GLI OSPEDALI
DOVREBBERO ESSERE
LUOGHI FRANCHI»**

DOLO

Un ragazzo di 19 anni fa rissa in un bar a Dolo e gli spaccano il setto nasale: corre al pronto soccorso ma qui, mentre viene medicato, aggredisce un'infermiera, un autista del Suem e una guardia. È un nuovo episodio di violenza contro gli operatori sanitari quello avvenuto nella notte tra sabato e domenica all'ospedale di Dolo. Autore, un ragazzo del 2007 di Fiesso d'Artico, già noto alle forze dell'ordine.

LA VICENDA

Il 19enne era arrivato al pronto soccorso già in stato di agitazione dopo aver preso parte ad una rissa in un vicino locale, durante la quale ha riportato un trauma cranico con frattura nasale. Il ragazzo, mentre veniva medicato e sottoposto agli accertamenti necessari, ha fisicamente aggredito l'infermiera del triage, sputandole addosso più volte. Un autista del Suem118, intervenuto per contenerne l'atteggiamento ostile, è stato bersagliato anche lui da

sputi, pugni e calci. Infine, il giovane si è voltato contro una guardia che, intervenuta, ha riportato un trauma cranico e uno al ginocchio. Infermiera e autista del Suem sono stati assistiti e dimessi nella mattinata di ieri, mentre la guardia è ancora in osservazione al pronto soccorso. Sono state allertate, per un supporto, anche le forze dell'ordine. Nel frattempo il paziente è stato sedato e, nella giornata di ieri, è rimasto al pronto soccorso in osservazione.

LE REAZIONI

Durante l'atto violento ci sono stati anche danni materiali, in particolare è stata scaraventata a terra e spaccata la stampante del triage. Le direzioni dell'ospedale e dell'Ulss 3 Serenissima, in attesa di conoscere l'evolversi della vicenda, hanno stigmatizzato il nuovo episodio di violenza e hanno voluto ringraziare gli operatori per la dedizione e la professionalità dimostrate. «Ancora un'aggressione verso chi è al lavoro in prima linea per curare e assistere - ha sottolineato il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima Massimo Zuin -. Inquieta il fatto che in questo caso a pesare sugli operatori del pronto soccorso di Dolo sia uno strascico di una violenza nata all'esterno. I luoghi dell'emergenza-urgenza dovrebbero essere porti franchi, e dovrebbero essere liberi e non violati da ciò

che purtroppo all'esterno avviene sempre più spesso. È invece evidente che i nostri operatori subiscano le conseguenze del dilagare dell'aggressività nel vivere civile, nelle notti fuori controllo, nei contesti al limite della legalità».

A commentare l'episodio, anche Dario Rossi della Cisl. «Come Cisl Venezia, va tutta la nostra solidarietà al personale ospedaliero del pronto soccorso di Dolo e ha come ha saputo gestire l'emergenza. Le aggressioni in corsia sono divenute, ormai, insostenibili e, purtroppo, non lo scopriamo oggi. Sappiamo quanto il nuovo direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, Massimo Zuin, darà la giusta importanza a questo fenomeno anche se ormai siamo davanti a un problema culturale non solo di sicurezza. Servono pene più severe per episodi di questo tipo. E avere la certezza della pena. Da qui, la richiesta di garantire maggiori investimenti per garantire la sicurezza sul lavoro».

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VIOLENZA Il pronto soccorso dell'ospedale di Dolo in cui è avvenuta l'aggressione nella notte di sabato